

AREZZO – VAL TIBERINA – LAGO TRASIMENO

Il territorio dell'aretino è lontano dagli echi del turismo di massa, ma è in grado di offrire un patrimonio naturalistico e artistico molto vasto. La cultura si respira ad ogni angolo e affonda le sue radici nell'antichità: dai reperti della misteriosa civiltà degli Etruschi, fino alla dominazione dei Romani per giungere al Medioevo, le cui tracce restano nelle pievi e nelle abbazie romaniche e gotiche, nei numerosi borghi sospesi nel tempo ed arroccati dentro a mura ancora possenti, fino ad approdare al Rinascimento, epoca d'oro che ha reso celebre la regione in tutto il mondo per architettura, pittura e scultura.

Arezzo

La città sorge su un colle all'incrocio di quattro valli: Val Tiberina, Casentino, Valdarno e Valdichiana. Presenta un fascino senza tempo: le numerose tracce delle diverse culture che qui si sono avvicendate, degli artisti e degli architetti famosi che qui hanno vissuto e lavorato costituiscono parte integrante del suo tessuto urbanistico.

Ha origini antichissime: fu uno dei maggiori insediamenti etruschi e, in seguito, divenne un centro romano d'importanza strategica, fulcro di fiorenti attività economiche e ricco di monumenti fra cui l'Anfiteatro, di cui rimangono importanti resti. A quel tempo erano rinomate le sue fonderie e le fabbriche artistiche di vasi "corallini" (dipinti di rosso) la cui tecnica di decorazione si diffuse in tutto il mondo romano.

Nel Medioevo fu comune libero in cui prevalse la parte ghibellina e visse in storica contrapposizione con la non troppo lontana Firenze. Dopo la rotta di Campaldino del 1289 l'indipendenza della città finì e Arezzo divenne un dominio fiorentino entrando così a far parte del granducato mediceo.

Nonostante parte della città medievale sia stata distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale, il centro di Arezzo mantiene tutte le caratteristiche di un borgo medievale all'interno di una cinta muraria ben conservata. Molti lo definiscono un vero "museo a cielo aperto", dove perdersi tra gli stretti vicoli lasciandosi trasportare da un'atmosfera di altri tempi in una dimensione di calma, pace e luoghi da esplorare un passo alla volta... Le sue vie sono un continuo saliscendi di stradine che ogni tanto si aprono in piazze ospitanti mirabili monumenti, chiese, palazzi e musei. La Basilica di San Francesco è forse la chiesa più famosa della città. Al suo interno la Cappella Bacci conserva lo splendido ciclo di affreschi della "Leggenda della Vera Croce" di Piero della Francesca, capolavoro rinascimentale di inestimabile valore. E poi la Fortezza Medicea, l'Anfiteatro romano e la Chiesa di San Domenico che nella sua atmosfera sobria custodisce il Crocifisso Ligneo di Cimabue.

Si ammira infine la Piazza Grande o Vasari, in posizione inclinata che dal rinascimentale Loggiato Vasariano (per alcuni prova generale e modello di quello poi realizzato dall'artista aretino per gli Uffizi) scende verso l'antico pozzo. Osservando la piazza si ammira un susseguirsi di epoche storiche, dalle Torri medievali alle architetture gotiche e rinascimentali della Fraternità dei Laici e del Loggiato, fino all'abside romanica della Pieve di Santa Maria. In questo luogo a settembre si corre il torneo cavalleresco della Giostra del Saracino.

La storia di questa città, in cui hanno vissuto grandi personaggi, come Francesco Petrarca, Giorgio Vasari, Francesco Redi e Piero della Francesca, si respira ad ogni angolo.

Valtiberina

La Valtiberina vanta ampia importanza a livello storico, culturale, naturalistico e artistico. Si trova nella parte più orientale della Toscana e si estende fino in Umbria, tra le province di Arezzo e Perugia. Attraversata dal fiume Tevere, è anche conosciuta come "Alta Valle del Tevere". Nel suggestivo paesaggio della vallata, tra le località che meritano una visita spiccano Anghiari e Sansepolcro, borghi caratterizzati da storiche mura che racchiudono rari tesori.

Anghiari

Anghiari è considerata uno "scrinio medievale fra il Tevere e l'Arno" situato su un'altura formatasi nei millenni da ammassi di ghiaia trasportati dal corso del fiume Tevere. Si hanno riferimenti storici del borgo fin da epoca romana, ma alcuni ritrovamenti fanno pensare anche ad influenze di epoca longobarda e bizantina. Bastione inviolabile grazie alle potenti mura duecentesche, ha costituito un notevole punto di riferimento per tante vicende storiche tenendo alta la bandiera della toscana in una terra di confini ed equilibri molto delicati. Nel 1440 la pianura appena sottostante il borgo fu teatro della celebre "Battaglia di Anghiari", tra l'esercito fiorentino alleato della Santa Sede e quello del Duca di Milano, che vide i Fiorentini uscire vittoriosi; battaglia così importante che ispirò un maestoso dipinto a Leonardo da Vinci.

Lo scorrere del tempo ha lasciato segni importanti nelle chiese e nei palazzi del centro storico, sviluppando un disegno urbanistico molto suggestivo, raccolto lungo la ripida "ruga" che attraversa il paese rendendolo unico ed inconfondibile. Le sue piazzette e vicoli stretti ospitano botteghe antiquarie e laboratori di restauro del mobile; i musei e le chiese conservano capolavori di pittura e di scultura; ad ogni angolo scorci panoramici e prospettive mozzafiato.

Sansepolcro

Posta ai piedi dell'ultimo tratto dell'Appennino toscano, Sansepolcro domina la Valtiberina che si apre in un vasto anfiteatro montano e collinare, delimitato dalle colline della vicina Umbria e dai monti dell'Aretino. La tradizione attribuisce a Sansepolcro un'origine mitica per opera dei Santi pellegrini Arcano ed Egidio che,

di ritorno dalla Terra Santa, si fermarono in questa valle dove, per segno divino, decisero di restare e costruire una piccola cappella per custodire le Sacre Reliquie. Intorno a questo primo oratorio si sviluppò un'antica abbazia benedettina (oggi cattedrale dedicata a San Giovanni) e tutt'intorno il Borgo che fu detto, proprio per questa origine, del Santo Sepolcro. Negli antichi annali del Comune gli storici chiamarono Borgo Sansepolcro "La Novella Gerusalemme".

L'origine mitica non esclude una presenza dell'uomo in epoca precedente e sarebbero proprio le popolazioni insediatesi in questa parte dell'Alta Valle del Tevere e disperse in piccoli nuclei rurali fino al VI-VII secolo a trovare nell'abbazia un polo attorno al quale aggregarsi. La zona è sempre stata un vivace centro commerciale per la sua caratteristica di terra di confine oggi incrocio tra quattro regioni al centro esatto dell'Italia.

Verso la metà del XIV secolo, Sansepolcro visse sotto la dominazione dei Visconti, Signori di Milano, per poi passare sotto il potere dei Malatesta di Rimini. Alla metà del 1400, dopo il passaggio dai domini della Chiesa a quelli di Firenze al tempo di Cosimo I De' Medici, Sansepolcro ebbe il suo impianto architettonico definitivo, con il rafforzamento della fortezza e delle mura, con la demolizione dei borghi esterni e la costruzione dei monumentali palazzi nobiliari che caratterizzano ancora oggi i più begli scorci cittadini.

Al centro di Sansepolcro si trova la piazza detta Torre di Berta, per la torre medioevale che sorgeva prima di essere distrutta durante l'ultima guerra. La piazza è circondata da numerosi interessanti edifici, tutti trasformati o restaurati nel corso del tempo, tra i quali spicca Palazzo Pichi, con pregevoli archi a bugnato. Il Duomo è il frutto di rifacimenti, avvenuti tra il 1301 e il 1350, dell'originaria Abbazia del secolo XI dedicata a San Giovanni Evangelista. L'interno è a tre navate, di struttura romanico-gotica e conserva pregevoli opere pittoriche ed un crocefisso ligneo del X secolo. Tutto il centro storico è arricchito da palazzi di pregio risalenti al XIV e XV secolo tra i quali vi è la casa natale di Piero della Francesca. Nel vicino Museo Civico sono conservate preziose opere dell'illustre pittore, tra le quali il grande affresco della "Resurrezione", uno dei capolavori dell'artista. La Fortezza Medicea infine, ideata nel Cinquecento, è situata nella parte orientale della cerchia muraria. Il progetto si deve a Giuliano da Sangallo, che inglobò le fortificazioni preesistenti nelle nuove bastionature. All'edificazione della fortezza Cosimo I volle accompagnare il rafforzamento della cerchia muraria strutturata lungo quattro bastioni angolari, uno dei quali si trova proprio all'interno della Fortezza Medicea.

Lago Trasimeno

Il Lago Trasimeno si estende nel cuore verde dell'Umbria: un vero e proprio paradiso naturale con presenza di canneti e ninfee, in cui si affollano le anatre selvatiche, i cormorani, il nibbio, il martin pescatore. A fare da cornice, dolci colline con boschi che si alternano a campi di girasole e di mais, vigneti e distese di olivi. Qui l'agricoltura è praticata in prevalente maniera tradizionale.

Diversi sono i comuni del Trasimeno: alcuni si affacciano direttamente sul lago, altri distano poco ma risentono comunque del fascino e dell'attrattiva di questo specchio d'acqua.

Castiglione del Lago

E' uno delle borgate più belle del Trasimeno. Situato sulle rive occidentali del lago, sorge su un promontorio di roccia calcarea proteso verso il lago, che in origine costituiva la quarta isola del Trasimeno stesso. In seguito all'abbassamento del livello delle acque, la striscia d'acqua che separava l'area dalla terraferma è stata riempita e nella zona si è creata una fertile pianura alluvionale. I primi ad abitarla furono con tutta probabilità gli Etruschi, come suggeriscono vari resti venuti alla luce nella zona, seguiti poi dagli insediamenti romani.

Si trovava inoltre in un'importante area strategica, lungo l'asse di comunicazione che univa le città di Orvieto, Chiusi e Arezzo. Per questo il controllo del borgo e del suo territorio fu conteso fin da epoche antichissime, portando alla costruzione di numerose fortificazioni.

Di notevole interesse è Palazzo Ducale o Della Corgna, le cui sale sono ricche di affreschi realizzati tra il 1574 ed il 1590 ed è collegato da un camminamento alla medioevale Rocca del Leone eretta sui resti di una acropoli etrusca. A partire dalla seconda metà del Duecento questa fortezza, munita di quattro torri e un imponente mastio, assunse un ruolo militare importantissimo per il Comune di Perugia visto che consentiva il controllo di tutta la zona del Trasimeno. Dalla Rocca inoltre si gode un magnifico panorama sul lago.